



Terza edizione Bando di Concorso

“TUTELA, VALORIZZAZIONE E PROMOZIONE DEL PATRIMONIO LINGUISTICO E CULTURALE DEL VENETO” anno scolastico 2013/14

SCHEDA PROGETTO

Scuola Secondaria di primo grado “ Dante Alighieri”

Indirizzo: via Grei, n°7 Cesiomaggiore (BL)

Telefono 0439 43004

Mail: blic807006@istruzione.it

Mail insegnante referente: robertabaratto@gmail.com

Ambito del progetto	Ambito speciale 3: percorso didattico relativo alle leggende del proprio territorio.
Titolo di progetto	Nà ólta a Cesio i còntea
Classi coinvolte	1 A tempo prolungato
Collaborazioni esterne	Enti locali: Museo di Etnografico di Seravella Pro Loco di Soranzen Associazioni territoriali: Cammina con i gufi Altro: Salton Nelson (musicista)
Docenti conduttori	Responsabile progetto Baratto Roberta (lettere) Collaboratori: Dalla Corte Rita (Matematica, Scienze), De Marchi Emanuela (Ed. Immagine)
Tematica affrontata	<u>Fondamentale per garantire un adeguato processo di orientamento è conoscere se stessi e il proprio territorio, nel quale si possono trovare gli stimoli per il proprio futuro.</u> Questa è l'idea di fondo da cui è nato questo progetto, che rientra in un progetto interdisciplinare di orientamento: si è pensato di affrontare le leggende non solo dal punto di vista narrativo, ma anche come fonte da cui ricavare delle informazioni significative sul proprio territorio. Quindi la leggenda diviene una situazione stimolo da cui partire per una riflessione più ampia che proseguirà poi nel corso del secondo

	<p>quadrimestre coinvolgendo varie materie: geografia, storia, storia della lingua, tecnologia, scienze, matematica, musica...</p> <p>Si sono scelte delle leggende legate in qualche modo al settore primario, settore in provincia di Belluno fondamentale fino a metà Novecento.</p>
Idea chiave	<p>La tradizione popolare locale e il dialetto (Storia, lingua, competenze dei lavori...) sono un'importante fonte per conoscere il proprio territorio e le proprie radici culturali.</p>
Finalità e obiettivi di apprendimento	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Conoscere il proprio territorio, in funzione di una scelta scolastica futura. ➤ Conoscere e sperimentare il dialetto. ➤ Divertirsi sperimentando la sonorità del dialetto ➤ Migliorare la comprensione del dialetto, promuovendo l'ascolto. ➤ Conoscere le competenze della tradizione locale legate al settore primario. ➤ Promuovere la conservazione delle tradizioni locali. ➤ Comprendere la funzione della leggenda come veicolo di conoscenze e competenze della tradizione locale. ➤ Saper collaborare e lavorare in gruppo. ➤ Sapersi organizzare. ➤ Saper effettuare ricerche attingendo da diverse fonti scritte e orali. ➤ Conoscere la struttura narrativa di un leggenda e distinguerla da una fiaba. ➤ Saper dividere il testo in sequenze narrative. ➤ Saper rappresentare con un disegno gli elementi essenziali di una sequenza narrativa. ➤ Scrivere delle brevi sequenze in dialetto. ➤ Saper produrre una presentazione in power point. ➤ Saper scannerizzare delle immagini. ➤ Saper inserire immagini, video e audio in un file power point. ➤ Saper usare la posta elettronica.
Il contesto di sviluppo del progetto (curricolo; rapporto scuola / territorio)	<p>Il progetto si sviluppa nel territorio. Si è cercato di creare una sinergia di forze per garantire una conoscenza significativa del territorio. Per questo nel progetto sono stati coinvolti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Enti locali (Museo Etnografico di Seravella). ➤ Associazioni che da tempo operano nel territorio per promuoverne la conoscenza e la conservazione (Associazione Cammina con i gufi). ➤ Pro Loco di Soranzen. ➤ Privati: Alma, una signora di 83 anni, che per 50 ha vissuto in Belgio. Attraverso un video Alma, oltre a raccontarci alcune leggende in dialetto, ci ha presentato la sua esperienza di emigrante, sorte assai comune nelle nostre zone fino a qualche anno fa; Nelso Salton (musicista), Andrea Dasie (insegnante), Federeica Da Col (maestra scuola materna, esperta in lettura espressiva)..
Condizioni di sviluppo del progetto	
• Risorse e strumenti	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Insegnanti: Baratto Roberta, Dalla Corte Rita, De Marchi Emanuela. ➤ Enti, Associazioni, privati. ➤ Computer, macchina fotografica, videocamera, registratore Mp3

<ul style="list-style-type: none"> • Scansione temporale 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Due ore alla settimana nei mesi di dicembre e gennaio. ➤ 1 ora per lezione di musica e ascolto canzoni ➤ 4 ore per uscita “Trois de le Vane” ➤ 1 e ½ per rappresentazione teatrale
<ul style="list-style-type: none"> • Strategie didattiche 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ lavoro di gruppo ➤ peer tutoring ➤ attività laboratoriale
<p>Descrizione dell’esperienza Organizzata in fasi temporali e di realizzazione indicando cosa fanno gli studenti e i/l docenti/e</p>	
<p>Fase 1: situazione stimolo Partecipazione ad un laboratorio presso il Museo Etnografico dei Seravella. “Mathàrol, Òm selvarech e Anguane...” Dopo una breve presentazione di che cosa è una leggenda e dell’importanza della figura del cantastorie nelle nostre zone ed in genere in tutte le culture orali, gli studenti a gruppi hanno analizzato alcune leggende tipiche del territorio; dalla lettura, hanno poi ricavato le caratteristiche narrative e la funzione sociale dei personaggi delle leggende (per es. l’òm selvarech ha trasmesso una conoscenza importante, ossia l’uso del Licopodio come mezzo per filtrare il latte; il Matharol ha insegnato a fare la cagliata e il formaggio; le Vane sono brutte e cattive creature che tenevano i ragazzi lontani dalle zone impervie e pericolose... L’insegnante: ha coordinato il lavoro di gruppo e si è resa disponibile per eventuali chiarimenti e richieste d’aiuto.</p>	
<p>Fase 2: lettura e comprensione profonda dei testi Studenti: la classe è stata divisa in cinque gruppi; a ciascun gruppo è stata assegnata una leggenda con la consegna di: 1. leggerla, sottolineare le parti descrittive del personaggio principale; 2. realizzare una breve rappresentazione teatrale per presentare ai compagni la propria leggenda e il proprio personaggio. Insegnante: ha introdotto l’incontro recuperando le conoscenze acquisite al Museo di Seravella; ha coordinato il lavoro di gruppo; si è resa disponibile per eventuali chiarimenti e richieste d’aiuto.</p>	
<p>Fase 3: fase operativa Studenti: dopo l’assegnazione dei compiti all’interno del gruppo (disegnare, narrare, leggere, colorare), i ragazzi hanno iniziato a riflettere sulla suddivisione della leggenda in sequenze e sulla realizzazione di alcuni schizzi per rappresentare ogni sequenza. Poi i singoli gruppi hanno presentato alla classe le loro proposte. Insegnante: ha coordinato il lavoro di gruppo e si è resa disponibile per eventuali chiarimenti e richieste d’aiuto; ha osservato e monitorato la capacità di collaborare e lavorare in gruppo.</p>	
<p>Fase 4: rinforzo comprensione ascolto e produzione orale del dialetto Studenti: visione di una raccolta di racconti in dialetto fatti da Alma, donna conosciuta nel Comune di Cesiomaggiore proprio per la sua abilità nel raccontare le storie “de nà ólta”. Insegnante: ha presentato la protagonista del video; ha guidato la discussione che si è svolta dopo la visione. Alcune domande guida sono state: 1. Che cosa avete capito? 2. Perché non avete capito molto di quello che ha detto Alma? 3. Pensate che la lingua rimanga immutata nel tempo o che si evolva modificandosi e arricchendosi ? Perché? 4. Parlate in dialetto a casa vostra? Con chi in particolare? 5.</p>	

<p>Fase 5: rinforzo delle conoscenze del territorio e delle tradizioni locali Uscita: passeggiata naturalistica nel “Troj de le Vane”. Nell’ultimo giorno di scuola prima delle vacanze di Natale, i ragazzi hanno fatto una passeggiata lungo un sentiero nel quale si può vedere il “Cógol de le Vane”. Qui, secondo la tradizione popolare queste donne brutte, grasse e cattive, a furia di stare sedute in un anfratto sopra la zone di Culogne, hanno lasciato lo stampo del proprio sedere; oltre a questo, gli alunni sono stati guidati ad osservare delle caratteristiche geografiche e storiche del territorio (per es. Culogne, paese da cui è iniziata la passeggiata, era un’antica colonia romana da cui il nome Culogne). Quest’uscita è stata organizzata in collaborazione con l’associazione “Cammina con i gufi”, che opera da tempo nel territorio per promuovere la conoscenza e la conservazione delle tradizioni locali molto e del territorio dal punto di vista naturalistico. (www.camminagufi.wordpress.com). L’insegnante: ha organizzato l’uscita e a sollecitato i ragazzi ad osservare il paesaggio e a chiedere chiarimenti nel caso ci fossero stati dei dubbi.</p>	
<p>Fase 6: rinforzo competenza comprensione orale del dialetto Studenti: Durante l’ora di musica i ragazzi hanno ascoltato le seguenti canzoni: “L’òm selvarego”: Testo di Gianluigi Secco; musica di Mario Viel. “I botoni de l Matharól”: Testo di Gianluigi Secco; musica di Rachele Colombo. “Gane Agane Logane”: Testo di Gianluigi Secco; musica di Erica Boschiero. Dopo l’ascolto a gruppi i ragazzi hanno provato a scrivere brevemente quello che avevano compreso del testo. Poi, attraverso lezione partecipata, gli alunni sono stati guidati a soffermarsi e a riflettere su come il clima delle canzoni rappresentasse un’atmosfera magica e fantastica, in particolare nella canzone “Gane Agane Logane”: In seguito, gli alunni, opportunamente stimolati, sono intervenuti citando alcune storie simili, ascoltate dai racconti dei nonni. Il brano “L’òm selvarego” è stato ascoltato più volte, accompagnandolo con le voci dei ragazzi. Il ritmo cadenzato e a volte ripetitivo ha permesso di riconoscere la melodia ogni volta che si ripresentava. L’insegnante: ha guidato l’ascolto e la comprensione del testi e ha stimolato delle riflessioni sul ritmo e su ciò che esso rappresentava.</p>	
<p>Fase 7: operativa in classe Studenti: produzione dei disegni; traduzione del testo in dialetto; lettura espressiva in dialetto dei testi prodotti. Insegnante: ha coordinato il lavoro di gruppo e ha guidato la traduzione dei testi in dialetto.</p>	
<p>Fase 8: operativa in aula computer Studenti: in aula computer scannerizzazione immagini; registrazione delle sequenze da associare ad ogni parte di testo; produzione del power point (ciascun gruppo ha prodotto il proprio). Insegnante: ha coordinato il lavoro di gruppo e ha assemblato il lavoro di tutti i gruppi in un unico file di presentazione.</p>	
<p>Fase 9: sperimentare la musicalità del dialetto orale I ragazzi hanno assistito ad uno spettacolo teatrale in dialetto realizzato da Salton Nelso (musicista), Andrea Dasie (insegnante), Federica Da Col (maestra scuola materna, esperta in lettura espressiva). Nella prima parte dello spettacolo i ragazzi si sono divertiti ascoltando giochi di parole e non sense: gli artisti hanno puntato quindi più sulla sonorità che sul significato della parola stessa. La seconda parte dello spettacolo è stata dedicata invece alla lettura espressiva di alcune poesie in dialetto e poi in italiano. Alla fine, attraverso un confronto, i ragazzi hanno colto come il primo ascolto del testo fosse molto più significativo dal punto di vista poetico e ritmico, mentre il testo in italiano risultava insignificante.</p>	
<p>Risultati: Indicare se il progetto è stato realizzato al 100% o parzialmente; criticità e punti di</p>	<p>Il progetto è stato prodotto integralmente. In corso d’opera sono emersi degli agganci interessanti con il territorio, che hanno reso il lavoro ancor più piacevole e divertente. <u>I punti forza sono stati:</u> la collaborazione e la continuità tra scuola e territorio; la collaborazione e l’entusiasmo con cui hanno lavorato gli alunni; il potenziamento di diverse competenze informatiche; la possibilità di</p>

forza	<p>sperimentare il dialetto, lingua che viene parlata poco nei nuclei familiari dei nostri alunni.</p> <p><u>Difficoltà</u>: parlare in dialetto per qualcuno è risultata un'impresa difficile, tuttavia tutti hanno compreso l'importanza di questa lingua come veicolo di saperi significativi.</p>
Condizioni di trasferibilità	<ol style="list-style-type: none"> 1. Il progetto costituirà il punto di partenza per riflettere sulle caratteristiche socio – economiche del territorio. Alcune domande guida saranno: quali sono le caratteristiche del nostro territorio; come era sfruttato un tempo il nostro territorio; quali erano e quali sono le risorse del nostro territorio? ... 2. Il progetto verrà inserito nel sito della scuola per promuovere la scuola. 3. Il progetto fa parte di un percorso interdisciplinare sull'orientamento "Facciamo il punto...". Il prodotto finale di quest'ultimo sarà un ipertesto in cui i ragazzi inseriranno i diversi elementi, riflessioni e materiale (e quindi anche il power- point) ritenuto significativo per rappresentare il percorso scolastico e formativo compiuto durante l'anno scolastico.
Materiali realizzati e loro reperibilità	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Sequenze narrative in dialetto prodotte e conservate dagli alunni. ➤ Immagini prodotte dagli alunni. ➤ Immagine fornita da Pro Loco di Soranzen. ➤ Power point. ➤ File audio con registrazione dei testi in dialetto.
Materiali allegati	<p>CD: con Power- point "Nà ólta a Cesio i contea" e registrazioni</p>